

BEATI I COSTRUTTORI DI PACE

OPERAZIONE
BILANCI DI GIUSTIZIA



Rapporto 1995

a cura del Coordinamento Nazionale Venezia-Marghera

*ANTONELLA
• anvoler@student.gelso.
unitn.it*

Che cosa spinge alcuni gruppi di abitanti dei Paesi industrializzati e sviluppati a proporre di rivedere i bilanci familiari all'insegna di un criterio di giustizia?
Principalmente la consapevolezza che lo sviluppo che noi conosciamo non è più sostenibile per il futuro: la crescita continua della produzione, dei consumi e della ricchezza diventa ad un certo punto incompatibile con un dignitoso livello di sopravvivenza delle popolazioni del resto del mondo.

Le risorse che la Terra ci mette a disposizione sono limitate e sono state accumulate nel corso di milioni di anni; questo sviluppo le sta consumando in un tempo brevissimo.

E' necessario allora intervenire per rendere possibile una speranza di vita per le popolazioni del resto del mondo, per lasciare un'eredità alle generazioni future di tutto il pianeta e per recuperare noi stessi un rapporto con l'esistente di gioioso interscambio e non di avido uso e consumo.

INDICE

Scheda: BEATI I COSTRUTTORI DI PACE

Scheda: OPERAZIONE BILANCI DI GIUSTIZIA

INTRODUZIONE AL RAPPORTO '95

- Premessa
- Distribuzione geografica
- Bilanci inviati e loro validità

GLI OBIETTIVI DI REVISIONE

- Distribuzione degli obiettivi perseguiti
- Obiettivi e spostamenti

I RISULTATI DELLA CAMPAGNA - ANNO '95

- Distribuzione dei consumi
- Consumi spostati
- Investimenti alternativi

CONSIDERAZIONI FINALI

La stesura del Rapporto 95 è stata curata dal Coordinamento Nazionale dell'Operazione Bilanci di Giustizia con la collaborazione di PAOLO VIDONI e GUIDO GINI (per l'elaborazione dei dati) e la consulenza di RUGGERO MENATO (del Centro Italiano Ricerche di Padova). La scheda su Beati i Costruttori di Pace è ricavata dal libro "Nuovi stili di vita" di don GIULIO BATTISTELLA.

Scheda: BEATI I COSTRUTTORI DI PACE

Beati i Costruttori di Pace nasce nell'autunno 1985 come appello promosso da un gruppo di preti del Triveneto.

Beati i Costruttori di Pace si rivolge alla coscienza e alla responsabilità di tutti; di singoli (obiezione di coscienza, stile di vita) e di comunità (educazione alla pace, obiettivi strutturali), ponendo come centrali per la pace il rapporto Nord - Sud e l'ecologia.

Attualmente le attività di Beati i Costruttori di Pace sono diversificate in tre filoni:

- 1- la ricerca, lo studio e le proposte politiche condotti dal "comitato scientifico" mediante seminari di studio, appelli e manifestazioni;
- 2- gli interventi diretti di pace, in particolare nell'ex Jugoslavia, mediante azioni concrete di nonviolenza;
- 3- la sperimentazione dei nuovi stili di vita, mediante l'Operazione Bilanci di Giustizia avviata nel settembre '93.

Gli appuntamenti in "Arena", a Verona ogni due anni, costituiscono il momento più popolare e comunitario del lavoro dei Beati i Costruttori di Pace.

L'intento non è celebrativo ma, al contrario, impegnativo: evidenziare obiettivi importanti per tutti, fornendo, per quanto possibile, indicazioni affinché comunità e singoli abbiano gli strumenti per infondere nel quotidiano il lavoro per la pace.

Scheda: OPERAZIONE BILANCI DI GIUSTIZIA

In occasione dell'incontro "ARENA 5" del 19 settembre 1993, sul tema dell'economia, "Beati i Costruttori di pace" ha presentato una proposta di revisione dei bilanci familiari. Ai nuclei familiari già sensibili ai temi sociali ed ambientali la proposta offre alcuni strumenti per una ricerca, sperimentale e collettiva, che traduce gli ideali ed i valori in pratica quotidiana; agli altri offre un supporto, attraverso l'opuscolo-guida e le persone di riferimento, per orientarsi verso un nuovo stile di vita.

L'operazione **Bilanci di giustizia** è destinata a coinvolgere i nuclei familiari e qualsiasi altro **centro di spesa** ovvero luogo dove si decide quanto e come si spende il denaro di cui si può disporre: dal singolo alla comunità, dalla famiglia agli amici che convivono, dal convento all'amministrazione comunale.

A questi nuclei si chiede una riflessione sui propri criteri di spesa, con l'obiettivo di evitare o sostituire quei consumi che utilizzano troppa energia, che danneggiano l'ambiente, che possono avere effetti negativi sulla salute umana o che siano il risultato di uno sfruttamento del Nord sul Sud del mondo.

In alternativa a questo tipo di consumi, si suggerisce di acquistare prodotti direttamente esportati da cooperative di produzione del Sud o derivanti da sistemi produttivi alternativi (agricoltura biologica, uso di fonti energetiche rinnovabili, rapporti di lavoro a basso contenuto di sfruttamento).

Le famiglie che aderiscono all'operazione devono esplicitare gli obiettivi perseguiti nella sostituzione o riduzione dei consumi e compilare ogni mese un bilancio, seguendo un semplice schema di registrazione delle spese, che evidenzia nelle cifre i risultati di questi cambiamenti.

Nella prima fase della campagna si è ottenuta una immediata e positiva risposta, specie a livello di base, all'ipotesi di una modifica dei consumi: è importante e necessario diffondiamo l'idea!

Altrettanto immediato e prevedibile è stato l'insorgere di grandi difficoltà e lentezze al momento della compilazione, dell'invio periodico dei bilanci e della moltiplicazione del numero di nuclei coinvolti. Nel passaggio dalla **sensibilità** e dalla scelta isolata alla oggettivazione degli obiettivi e dei risultati entrano in gioco resistenze psicologiche, problemi di circolazione delle informazioni, insufficiente chiarezza sugli obiettivi generali: a cosa serve la mia singola azione? perché devo raccontarvi queste cose se io le faccio già? mi manca il tempo per tenere il bilancio!

L'impatto della proposta con i nuclei coinvolti o semplicemente avvicinati ha messo in luce come **Bilanci di giustizia** possa rappresentare una sfida economica (perché tocca i meccanismi del consumo) e politica (perché mira ad azioni collettive e numerose) ma anche pedagogica (perché propone a ciascuno di rivedere l'uso delle proprie risorse: dal tempo ai rapporti interpersonali, dal denaro alla manualità).

INTRODUZIONE AL RAPPORTO '95

PREMESSA

La stesura del secondo rapporto annuale sui dati raccolti dall'Operazione Bilanci di Giustizia presenta alcune significative differenze rispetto al rapporto '94.

a- **Schema del bilancio:** a partire da giugno '95 è stato proposto agli aderenti l'utilizzo di uno schema unificato per la raccolta dei dati; in questo nuovo schema, prontamente adottato da tutte le famiglie, veniva richiesto di indicare ogni mese il numero dei componenti del nucleo e i totali complessivi dei singoli capitoli di spesa, per avere una quantificazione realistica delle "spese per consumi" anche in rapporto alla dimensione della famiglia.

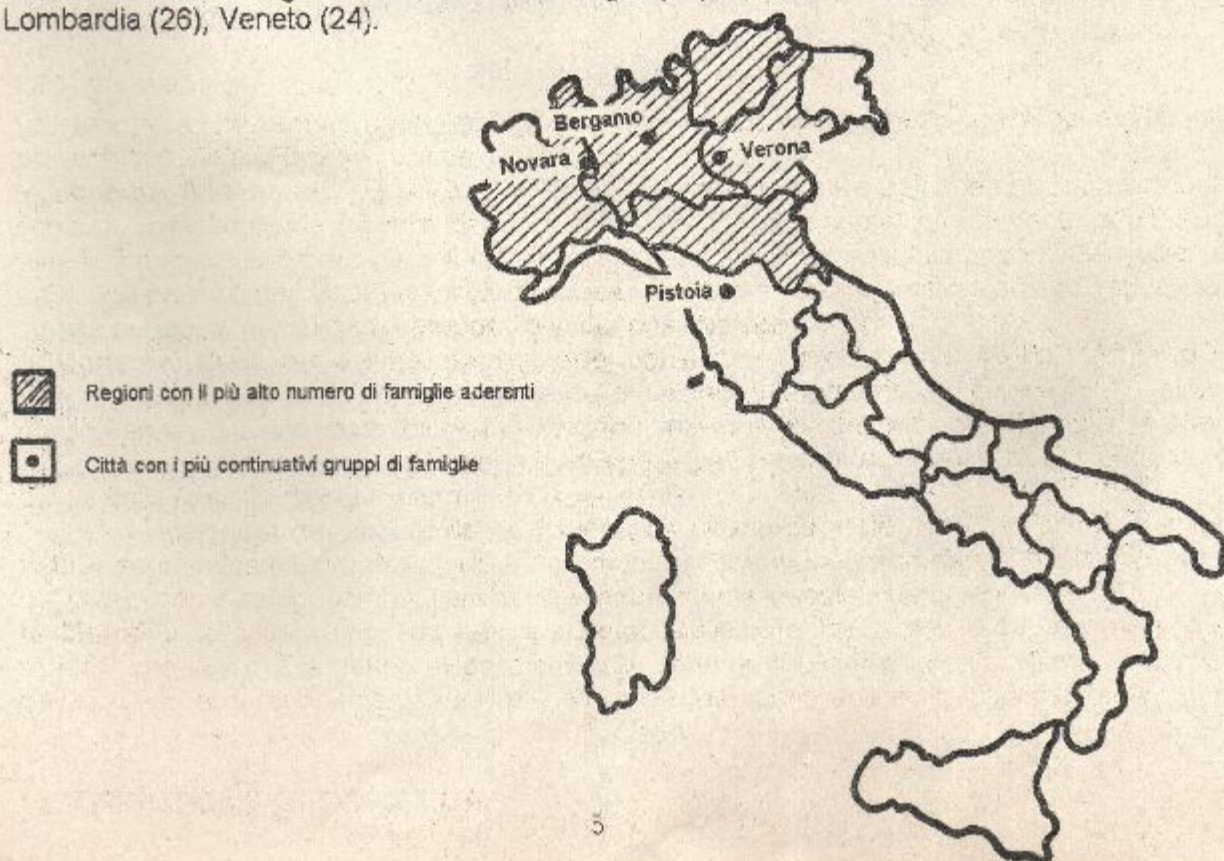
b- **Consumi medi pro-capite:** il calcolo dei consumi su base *pro-capite* ha permesso un raffronto con i dati ISTAT sui consumi delle famiglie rilevati nel '93 evidenziando alcune concordanze; si potrebbe dire, in altri termini, che il profilo delle famiglie aderenti all'Operazione non si discosta, in termini di spese per consumi e numero di componenti, da quello della *famiglia media* italiana.

c- **Stima dei consumi:** alcuni bilanci pervenuti riportano dei totali, nei vari capitoli di spesa, visibilmente sottostimati; i calcoli dei valori medi sono stati realizzati quindi partendo dai dati dei bilanci completi per compensare le cifre mancanti ma verosimilmente spese.

d- **Obiettivi:** nella lettura dei dati 1995 è stato possibile dare spazio anche ad una analisi degli obiettivi che le famiglie hanno evidenziato nelle schede di bilancio inviate, affiancando così i dati numerici ai comportamenti adottati e non sempre quantificabili economicamente.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

L'Operazione Bilanci di Giustizia, nell'anno '95 ha coinvolto 172 famiglie, maggiormente concentrate nelle regioni Trentino Alto Adige (34), Piemonte (28), Emilia Romagna e Lombardia (26), Veneto (24).



Nel numero di aderenti sono conteggiate tutte le famiglie, sia quelle che hanno inviato un solo bilancio, sia quelle che hanno dato continuità all'Operazione per tutto l'anno: sono 40 (23.26% del numero complessivo) le famiglie che hanno inviato i loro bilanci per un periodo compreso tra i 10 e i 12 mesi, altrettante quelle che hanno sperimentato questa iniziativa solo per 1 o 2 mesi, 92 quelle che hanno inviato il bilancio per un periodo compreso tra i 3 e i 9 mesi.

La maggior continuità è emersa in alcune famiglie che partecipano all'Operazione in maniera isolata e, più significativamente, all'interno di gruppi di famiglie (presenti a Pistoia, Bergamo, Verona e Novara) che hanno creato momenti collettivi di confronto, scambio e ricerca su consumi e stili di vita.

Fra i nuclei che hanno dato minor continuità è necessario distinguere le famiglie che si sono affacciate a questa esperienza senza poi proseguirla (18) dalle famiglie che hanno appena cominciato a parteciparvi (20); nei restanti due casi si tratta di famiglie che hanno interrotto la loro partecipazione.

BILANCI INVIATI E LORO VALIDITA'

Nel corso del '95 sono pervenuti complessivamente 956 bilanci.

Ogni mese sono stati inviati mediamente circa 76 bilanci (76.5). Dato che ciascun nucleo familiare risulta essere formato mediamente da 3.16 componenti, le persone coinvolte mediamente ogni mese sono state circa 242 persone.

Tav. 1 Famiglie aderenti e bilanci inviati (valori medi mensili) - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995

N° MEDIO MENSILE DI BILANCI INVIATI	76.5
N° MEDIO MENSILE DI ADERENTI	241.7
N° MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA	3.16

I dati sui consumi totali ricavabili direttamente dai bilanci (ed in particolare i totali di ogni capitolo di spesa) risultano tuttavia sottostimati perché molti aderenti non hanno indicato i totali di capitolo effettivi. Alcune famiglie hanno utilizzato, nell'arco dell'anno, anche degli schemi di bilancio che non prevedevano il totale di capitolo; altre hanno indicato, al posto del totale di capitolo, la somma di "usuaie" e "spostato" soltanto per i prodotti messi in revisione. Per determinare i consumi medi pro-capite per ogni singolo capitolo di spesa, si sono quindi considerate solo le famiglie con un ammontare totale di consumi plausibile per il capitolo di spesa preso in esame.

GLI OBIETTIVI DI REVISIONE

DISTRIBUZIONE DEGLI OBIETTIVI PERSEGUITI

Nella tavola 2 è posta in evidenza la distribuzione degli obiettivi per capitoli di spesa evidenziando il numero di famiglie che hanno perseguito obiettivi all'interno di ciascun capitolo in cifra assoluta (prima colonna) ed in percentuale sul numero complessivo delle famiglie aderenti all'Operazione (seconda colonna).

Tav. 2 Ripartizione degli obiettivi per capitoli di spesa: numero assoluto e percentuale delle famiglie - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995

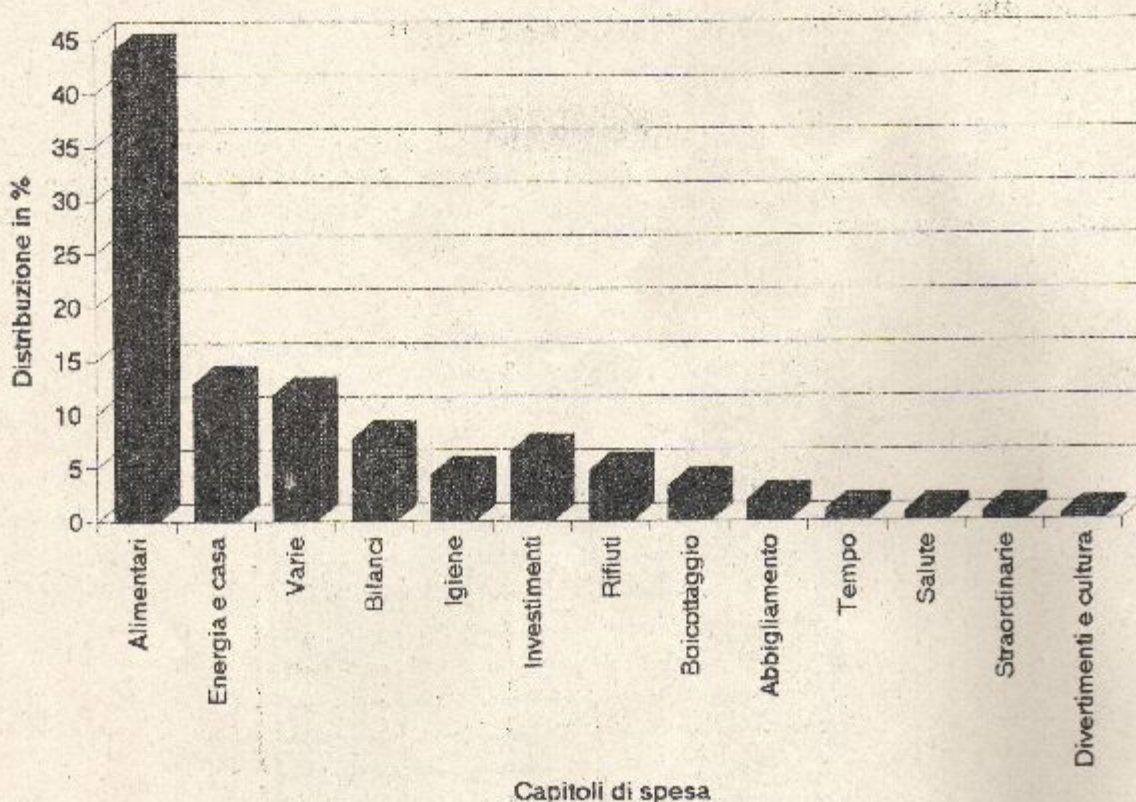
CAPITOLI DI SPESA	N. FAM.	%
Alimentari	105	61.05
Energia e casa	58	33.72
Varie	53	30.81
Bilanci	38	22.09
Igiene	27	15.70
Investimenti	27	15.70
Rifiuti	27	15.70
Boicottaggio	18	10.47
Abbigliamento	8	4.65
Tempo	8	3.49
Salute	5	2.91
Straordinarie	5	2.91
Divertimenti e cultura	3	1.74

Il dato più significativo è l'incidenza degli obiettivi posti sugli *alimentari*, che hanno interessato 105 famiglie (pari al 61.05% del totale delle famiglie aderenti all'Operazione); rilevante anche il numero delle famiglie che hanno perseguito obiettivi nei capitoli *altro*, che comprende le voci "bilanci", "uso del tempo", "boicottaggio" e "rifiuti" (89, pari al 51.75%), *energia e casa* (58, pari al 33.72%) e *varie* (53, pari al 30.81%).

Dal grafico seguente si ricava invece la distribuzione percentuale degli obiettivi, per ciascun capitolo di spesa, rispetto al totale degli obiettivi segnalati (621).

Come si vede, quasi la metà (il 44%) degli obiettivi scelti dalle famiglie riguardano il settore *alimentare*; a notevole distanza si collocano gli altri due capitoli di spesa che sono stati più frequentemente oggetto di obiettivi: *energia e casa* (12% sul totale degli obiettivi enunciati) e *varie* (11%).

Graf. 1 Distribuzione degli obiettivi per capitoli di spesa - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



Nella tavola 3 è riportato l'elenco dettagliato di tutti gli obiettivi evidenziati dalle famiglie nell'arco dell'anno, suddivisi per capitoli di spesa. Oltre agli otto capitoli che compongono lo schema di bilancio, compaiono qui altre cinque categorie di obiettivi: i bilanci, l'uso del tempo, il boicottaggio, i rifiuti, gli investimenti.

Per ciascun obiettivo è segnalato il numero di famiglie che lo hanno individuato anche per un solo mese e il periodo medio durante il quale è stato perseguito (numero medio di mesi).

Il numero complessivo degli obiettivi segnalati (621) risulta notevolmente superiore al numero delle famiglie aderenti (172) in quanto ciascuna famiglia, nell'arco dell'anno, si è posta più di un obiettivo (mediamente 3,61, perseguiti ciascuno per circa due mesi).

Il maggior numero di obiettivi riguarda le spese alimentari. Primo fra tutti è l'obiettivo di *autoproduzione* di alimenti che risulta seguito da ben 45 famiglie (dalla coltivazione dell'orto alla preparazione in casa di pane e dolci, conserve e grappe da regalare...).

Molta attenzione risulta prestata anche ai luoghi e alle modalità di produzione degli alimenti: obiettivo di 37 famiglie è stato l'acquisto di *prodotti biologici*, per altre 36 l'obiettivo è stato l'acquisto di *prodotti del commercio equo e solidale* e 14 famiglie si sono prefissate di fare acquisti presso *produttori locali*.

Tav. 3 Obiettivi perseguiti per capitoli di spesa, numero di famiglie e periodo medio (in mesi) - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995

OBIETTIVI PERSEGUITI	N. FAMIGLIE	PERIODO MEDIO (MESI)
OBIETTIVI ALIMENTARI		
Autoproduzione alimentari	45	2.84
Acquisto alimenti biologici	37	2.94
Acquisto alimenti commercio equo e solidale	36	3.08
Riduzione consumo carne	26	2.23
Acquisto alimenti da produttori locali	14	1.78
Acquisto alimenti in contenitori di vetro	13	2.23
Aumento consumo frutta, verdura, legumi	12	1.25
Osservazione e riduzione spese alimentari	11	1.45
Riduzione consumo dolci	10	2.07
Acquisto alimenti di stagione	9	2.44
Riduzione consumo bevande confezionate	8	2.62
Acquisto alimenti dal produttore	7	3
Altro	7	3.14
Riduzione spese bar e ristorante	6	4
Aumento consumo di pesce	5	2.40
Riduzione consumo caffè	4	1.75
Acquisti collettivi alimenti biologici	4	2
Spostamento spese alimentari	4	2.25
Aumento consumo acqua del rubinetto per bere	3	1.66
Acquisto alimenti senza pesticidi	2	1
Riduzione consumo dadio	2	1
Acquisti collettivi di alimenti	2	3
Acquisti presso cooperative di consumo	2	1
Acquisto alimenti seconda scelta	2	1
Riduzione consumo surgelati	1	2
Acquisto pane comune	1	3
Riduzione consumo omogeneizzati	1	3
Riduzione prodotti in alluminio e tetrapack	1	1
Acquisti presso circuito no profit	1	11
Preparazione cibi alternativi per gli amici	1	2
Riduzione spese supermercato	1	2
OBIETTIVI ABBIGLIAMENTO		
Acquisto vestiti usati	8	2.62
Acquisto tessuti fibre naturali	2	1.50
Autoproduzione capi d'abbigliamento	1	12
Utilizzo borse di tela	1	1
OBIETTIVI SALUTE		
Acquisto prodotti omeopatici	2	3.50
Acquisto prodotti naturali e di erboristeria	2	4.50
Parto in casa	1	1
OBIETTIVI DIVERTIMENTI E CULTURA		
Riduzione acquisto libri e giornali	3	2.66
OBIETTIVI ENERGIA E CASA		
Osservazione e riduzione consumo carburante	14	3.50
Riduzione uso dell'auto	9	3.11
Riduzione consumi energetici	8	2.12
Riduzione uso del telefono	8	1.87
Utilizzo elettrodomestici in fasce serali	7	1.28
Osservazione e riduzione consumi riscaldamento	6	3
Aumento utilizzo mezzi pubblici	6	1.66

Altro	6	1.66
Aumento utilizzo bicicletta	5	3.60
Acquisto lampadine basso consumo	5	1
Utilizzo auto a metano	2	8
Riduzione consumo di acqua	2	3
Riduzione utilizzo lavatrice e lavastoviglie	2	1
OBIETTIVI STRAORDINARIE		
Acquisto accessori e ricambi auto usati	2	2
Riduzione spese vacanze	2	1
Altro	1	1
OBIETTIVI IGIENE		
Acquisto prodotti biologici, naturali, ecologici	12	2.41
Acquisto sapone di Marsiglia per la lavatrice	3	1.33
Riduzione fazzoletti di carta e carta da cucina	2	1.50
Utilizzo pannolini di stoffa per i bambini	2	1.50
OBIETTIVI VARIE		
Acquisto regali alternativi	16	1.68
Acquisto prodotti commercio equo e solidale	15	2.13
Acquisto regali commercio equo e solidale	8	1.12
Spostamento regali	7	1
Riduzione regali	7	1
Altro	7	1.28
Autoproduzione regali	6	1.12
Riduzione spese feste	4	1.25
Acquisti eco-solidali	3	1
OBIETTIVI INVESTIMENTI		
Investimenti domestici	8	1.12
Acquisto libri e abbonamenti a riviste	6	1.16
Viaggi di solidarietà	2	1
Acquisto azioni imprese alternative	1	1
Sottoscrizione capitale sociale e depositi etici	6	2
Aumento solidarietà	7	2
Adozioni a distanza	6	3
Cassa comune per solidarietà	3	5
Risparmio	1	1
OBIETTIVI BILANCI		
Iniziare a compilare il bilancio	11	1.18
Aumento consumi spostati	9	1.88
Controllo delle spese	9	1.77
Riduzione delle spese	7	2.28
Registrazione delle spese	4	1.50
Puntualità nell'invio dei bilanci	4	1
Sensibilizzazione alla Campagna	3	2.33
altro	1	2
OBIETTIVI USO DEL TEMPO		
Riduzione utilizzo televisione	5	2
Aumento momenti conviviali con amici	1	1
OBIETTIVI BOICOTTAGGIO		
Boicottaggio	20	2.30
OBIETTIVI RIFIUTI		
Riduzione imballaggi	17	2.23
Raccolta differenziata	11	2.45
altro	1	1

Significativi sono anche alcuni obiettivi di riduzione dei consumi: *riduzione carne*, 26 famiglie; *riduzione dolci*, 10 famiglie; *riduzione spese alimentari*, 11 famiglie.

Per quanto riguarda gli altri capitoli di spesa gli obiettivi perseguiti dal maggior numero di famiglie sono stati:

- per il capitolo *energia e casa*, la riduzione del consumo di carburante, 14 famiglie, dell'uso dell'auto, 9 famiglie, dei consumi energetici, 8 famiglie, dell'uso del telefono, 8 famiglie;
- per il capitolo *igiene*, l'acquisto di prodotti naturali, biologici ed ecologici, 12 famiglie;
- per il capitolo *varie*, l'acquisto di regali alternativi, 16 famiglie e di prodotti del commercio equo e solidale, 15 famiglie;
- *boicottaggio*, 20 famiglie;
- per i *refusi*, la riduzione degli imballaggi, 17 famiglie e la raccolta differenziata, 11 famiglie;
- per i *bilanci*, obiettivo di 11 famiglie è stato quello di cominciare a compilarli.

Dopo l'analisi per capitoli di spesa, gli stessi obiettivi sono stati oggetto di una seconda lettura che fa riferimento ai criteri cui si è ispirata la scelta: si è trattato di un obiettivo di aumento o di riduzione di un determinato consumo? si è prestata attenzione alle modalità di produzione o agli imballaggi? all'autoproduzione o al riciclaggio?

Nella tavola 4 sono riassunti i criteri di riferimento degli obiettivi perseguiti, segnalando il numero di famiglie che hanno scelto quel singolo criterio e la percentuale sul numero complessivo delle famiglie aderenti.

Tav. 4 Ripartizione degli obiettivi per criteri di scelta:
numero assoluto e percentuale delle famiglie -
Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995

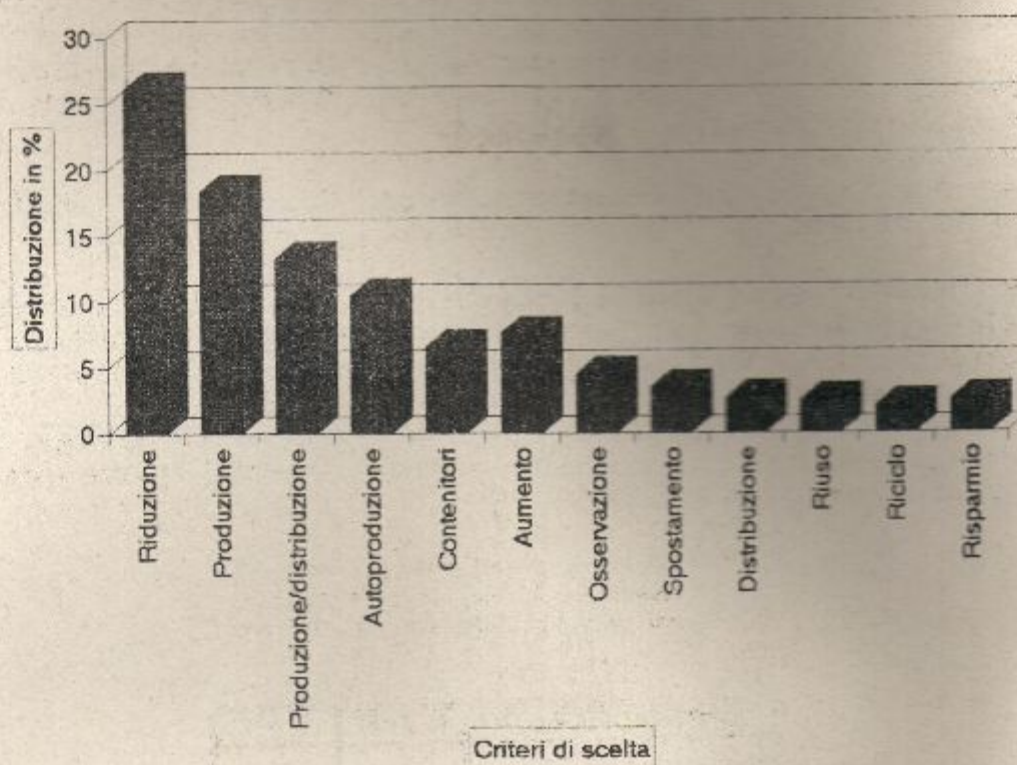
CRITERI DI SCELTA	N. FAM.	%
Riduzione	72	41.86
Produzione	66	38.37
Produzione/distribuzione	65	37.79
Autoproduzione	40	23.26
Contenitori	32	18.60
Aumento	27	15.70
Osservazione	19	11.05
Spostamento	16	9.30
Distribuzione	11	6.40
Riuso	11	6.40
Riciclo	10	5.81
Risparmio	8	4.65

Le percentuali più rilevanti riguardano obiettivi di:

- *riduzione* (72 famiglie, pari al 41.86% del totale delle famiglie aderenti all'Operazione), come ad esempio la riduzione del consumo di carne o dell'uso dell'auto o delle spese per le vacanze;
- *attenzione alla produzione* (66, pari al 38.37%), come ad esempio acquisto di prodotti biologici o poco inquinanti o da produttori locali;
- *attenzione alla produzione e contemporaneamente alla distribuzione* (65, pari al 37.79%), come nel caso degli acquisti presso le botteghe del commercio equo e solidale;
- *scelte di autoproduzione* (40, pari al 23.26%), come l'autoproduzione di alimenti, di abbigliamento e di regali.

Del grafico seguente si ricava invece la distribuzione percentuale dei criteri di scelta, suddivisi per tipologia, rispetto al totale dei criteri segnalati (498).

Graf. 2 Distribuzione degli obiettivi per criteri di scelta - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



OBIETTIVI E SPOSTAMENTI

Un ultimo aspetto su cui vale la pena di soffermarsi è il confronto tra la distribuzione del totale dei consumi spostati nei vari capitoli di spesa (dati del grafico 7) e la distribuzione, ugualmente per capitoli di spesa, degli obiettivi perseguiti (ripresa dal grafico 1).

Tav. 5 Distribuzione in percentuale dei consumi spostati e degli obiettivi per capitolo di spesa - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995

CAPITOLI DI SPESA	SPOSTATI	OBIETTIVI
ALIMENTARI	32,00	28,00
ABBIGLIAMENTO	4,00	2,00
SALUTE	7,00	1,00
DIVERTIMENTI	6,00	1,00
ENERGIA	12,00	15,00
STRAORDINARIE	26,00	1,00
IGIENE	3,00	7,00
VARIE	10,00	14,00
INVESTIMENTI		7,00
ALTRO		24,00

Dal confronto tra i due dati si possono ricavare le seguenti considerazioni:

a- nel capitolo *alimentari* la percentuale dei consumi spostati (32%) è molto vicina a quella degli obiettivi perseguiti (28%); questo indica, sia pur indirettamente, che i porsi degli obiettivi ha dato luogo effettivamente ad uno spostamento e che l'importanza attribuita agli obiettivi nel settore alimentare in qualche modo riflette la rilevanza che questo capitolo di spesa riveste all'interno del totale dei consumi;

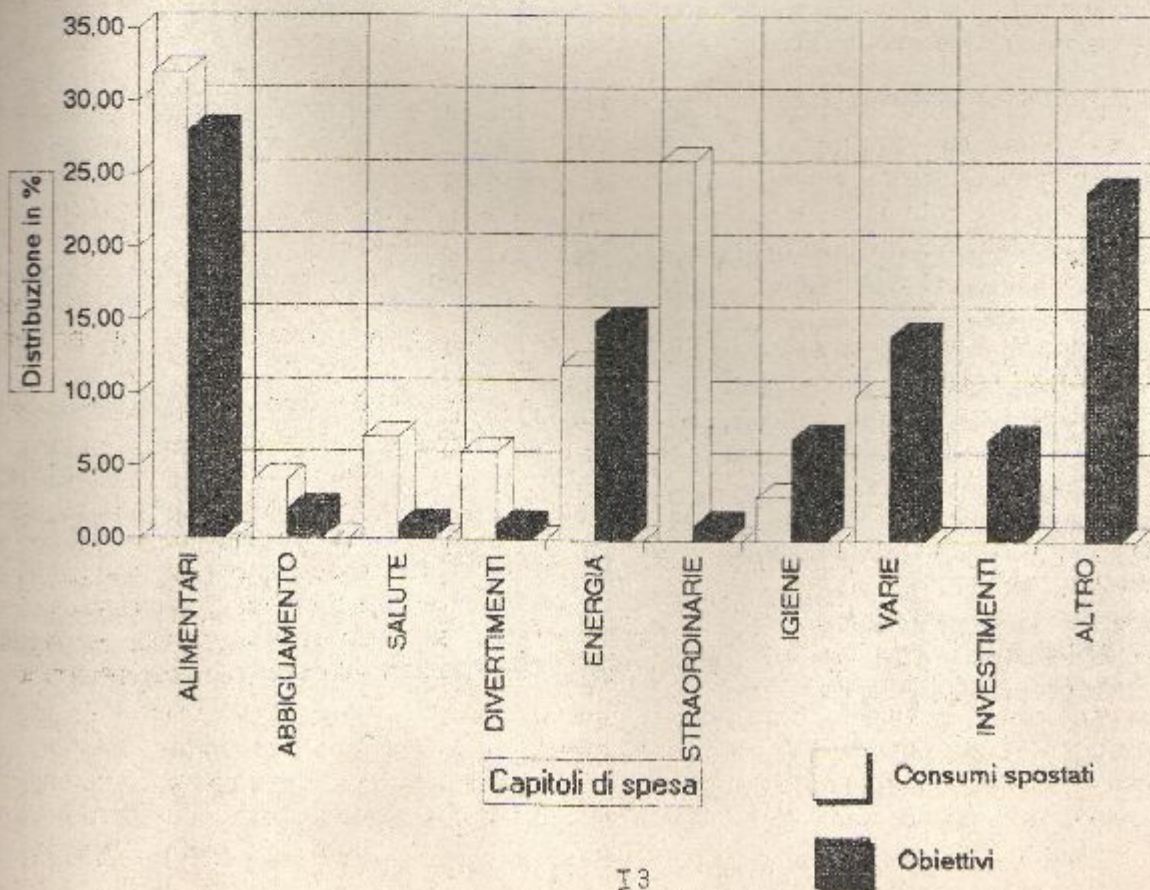
b- ugualmente vicine sono le percentuali di consumi spostati e di obiettivi che riguardano i capitoli *energia e casa* (12% spostati e 15% obiettivi) e *varie* (10% spostati e 14% obiettivi), con una lieve preponderanza però degli obiettivi sugli spostamenti. Questo dato potrebbe significare che gli obiettivi scelti si sono rivelati più difficili da realizzare di quanto non si fosse ipotizzato oppure che l'obiettivo, pur raggiunto, non ha dato luogo a spostamenti significativi e/o registrabili sul piano economico. Analoga considerazione vale per il capitolo *igiene* (3% spostati e 7% obiettivi);

c- le spese *straordinarie* registrano un'alta percentuale nella distribuzione dei consumi spostati (26%) e al contrario la più bassa nella distribuzione degli obiettivi (1%). In questo caso si tratta probabilmente di consumi difficilmente "spostabili" (vacanze, arredamento, ristrutturazione...) ma economicamente consistenti. Analoghe considerazioni, anche se lo scarto risulta di molto inferiore, si possono estendere ai capitoli *salute* (7% spostati e 1% obiettivi), *divertimenti e cultura* (6% spostati e 1% obiettivi) e *abbigliamento* (4% spostati e 2% obiettivi);

d- una consistente percentuale degli obiettivi (24%, la seconda in ordine di importanza) viene assorbita da una voce *altro* che comprende degli ambiti di revisione non rientranti nei capitoli di spesa previsti dalla scheda di bilancio. Questi obiettivi si riferiscono alla tenuta del bilancio (10%), alla gestione dei rifiuti (7.11%), al boicottaggio di prodotti (4.74%) e all'uso del tempo (1.58%) e non danno luogo a spostamenti economicamente misurabili per la singola famiglia;

e- gli *investimenti alternativi* presentano una percentuale di obiettivi piuttosto contenuta (7%) benché l'ammontare complessivo di questa voce (circa 289 milioni) sia addirittura maggiore del totale dei consumi spostati (circa 247 milioni). Ci troviamo quindi di fronte a nuclei familiari la cui "tendenza agli investimenti" è già molto consolidata, tanto da rendere quasi superfluo porsi degli obiettivi in merito.

Graf. 3 Distribuzione in percentuale dei consumi spostati e degli obiettivi per capitoli di spesa - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



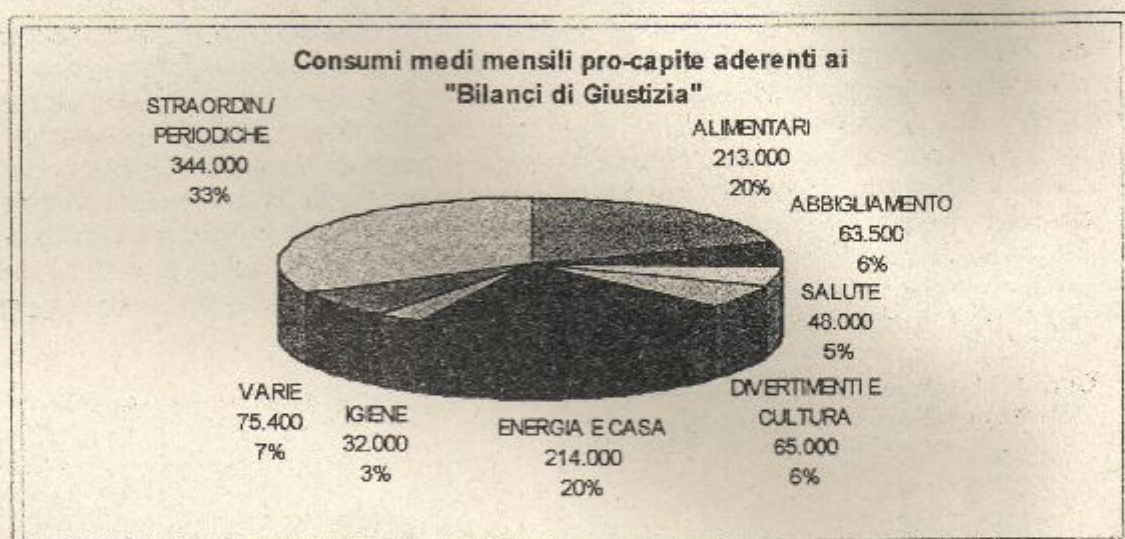
I RISULTATI DELLA CAMPAGNA - ANNO 1995

DISTRIBUZIONE DEI CONSUMI

Il consumo medio mensile pro capite degli aderenti all'Operazione Bilanci di Giustizia risulta di poco superiore a 1 milione di lire (e precisamente pari a lire 1.056.024). Il dato, come già premesso, si ricava considerando solo le famiglie che hanno segnalato un ammontare totale dei consumi plausibile per ogni capitolo di spesa preso in esame.

Nel grafico che segue sono evidenziati i consumi medi mensili pro-capite degli aderenti, suddivisi per capitoli di spesa.

Graf. 4 Distribuzione in percentuale dei consumi medi mensili degli aderenti per capitoli di spesa - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



La distribuzione percentuale delle uscite evidenzia che la fetta più consistente di risorse (33%) viene assorbita dalle spese *straordinarie e periodiche* (dalla ristrutturazione della casa alle tasse, dalla manutenzione dell'auto al mutuo...). A seguire troviamo, con pari incidenza, le spese per gli *alimentari* (20%) e quelle per *l'energia e la casa* (20%).

A notevole distanza si collocano invece le spese *varie* (7%), seguite poi dalle spese sostenute per *divertimenti e cultura* (6%), *abbigliamento* (6%), *salute* (5%) ed *igiene* (2%).

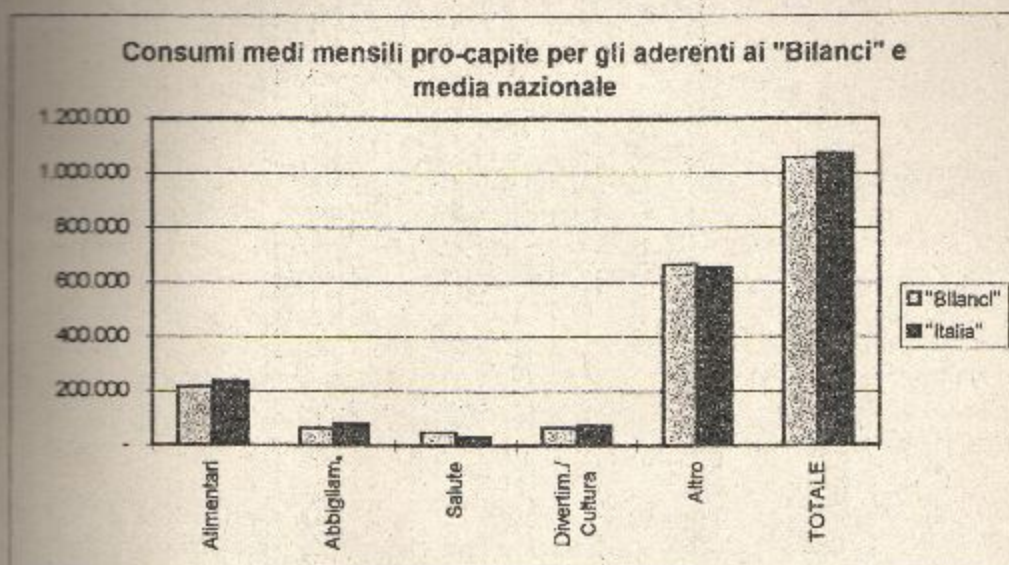
Questa distribuzione dei consumi mostra come circa la metà delle spese (straordinarie e/o periodiche, energia e casa) siano collocate in settori in cui gli spostamenti sono più raramente possibili, anche se potenzialmente consistenti (coibentazione della casa, pannelli solari...).

La suddivisione nei vari capitoli di spesa induce inoltre una consapevole valutazione degli obiettivi che ci si pone: qual è il peso economico di ciascun spostamento messo in atto?

Se ad esempio l'obiettivo posto e raggiunto fosse "spostare tutte le spese per l'igiene" si otterrebbe un risultato minimo, simile a quello ottenibile con l'obiettivo di spostare anche solo il 10% delle spese alimentari.

Nella figura seguente, riprendendo quanto già anticipato, vengono confrontati i consumi medi mensili pro-capite degli aderenti all'Operazione Bilanci di Giustizia con la media nazionale dei consumi mensili pro-capite (dato ISTAT '93), sia nel totale che nei diversi capitoli di spesa.

Graf. 5 Consumi medi mensili pro capite degli aderenti e media nazionale per capitoli di spesa - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



Non tutte le voci risultano direttamente confrontabili (la categoria *altro* contiene infatti *energia e casa, igiene, varie, straordinarie e/o periodiche*) e tuttavia si può affermare che esiste una sensibile vicinanza tra i due tipi di dati: la media nazionale risulta sensibilmente superiore (*alimentari* +10.4%, *abbigliamento* +22.8%, *divertimenti e cultura* +11.2%) o inferiore (*salute* -37.6%, *altro* -1.5%) su singole voci, ma solo leggermente sul totale (+ 1.5%).

Nella tavola 6 sono evidenziati, nelle quattro colonne, divisi per capitoli di spesa:

- 1- i consumi medi mensili pro-capite degli aderenti
- 2- i consumi medi mensili pro-capite ISTAT 93
- 3- i totali dei consumi ricavabili dai bilanci inviati durante l'anno 95
- 4- la stima, su base annua, dei consumi totali degli aderenti all'Operazione.

I dati della colonna 3 sono ottenuti sommando tutti i totali di capitolo di tutti i bilanci inviati e sono pertanto dei valori sottostimati, data l'incompletezza di alcuni bilanci. I dati della colonna 4 sono invece stimati ipotizzando che tutti gli individui che mediamente in un mese alla partecipato all'Operazione abbiano speso singolarmente, ogni mese, le cifre medie indicate nella colonna 1.

Il totale complessivo della colonna 3 ci dice che, durante l'anno 95, le famiglie aderenti all'Operazione Bilanci di Giustizia hanno documentato un ammontare di spese per consumi superiore ai 2 miliardi; il totale complessivo della colonna 4 ci dice che, molto plausibilmente, queste stesse famiglie hanno in realtà movimentato per i loro consumi una cifra superiore ai 3 miliardi.

Queste cifre risultano di rilievo non tanto nel loro valore assoluto quanto nelle potenzialità di spostamento dei consumi che esse esprimono.

TAV. 6 Consumi in lire per capitolo di spesa; valori individuali; valori medi Italia; valori totali rilevati e stimati - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995

CAPITOLI DI SPESA	Consumi medi mensili individuali degli aderenti all'operazione*	Consumi medi mensili individuali per famiglie di tre componenti (dato ISTAT**)	Totale consumi ricavabile dai bilanci inviati ^o	Stima dei consumi totali degli aderenti all'operazione ^{oo}
ALIMENTARI	213.673	236.000	472.046,815	624.993,525
ABBIGLIAMENTO	63.518	78.000	104.257,730	185.789,871
SALUTE	48.059	30.000	113.030,550	140.573,203
DIVERTIMENTI E CULTURA	65.621	73.000	135.005,425	191.941,852
ENERGIA E CASA	214.061		431.681,350	626.127,717
IGIENE	31.852	655.000	63.250,315	93.167,381
VARIE	75.416		162.597,165	220.592,497
STRAORDIN./PERIODICHE	343.824		663.211,390	1.005.085,342
TOTALE	1.956.024	1.072.000	2.145.080,740	3.086.071,388

* Valori ottenuti considerando le famiglie con bilanci completi; il n° medio di componenti per famiglia è 3,16

** ISTAT, "I consumi delle famiglie" - anno 1993

^o Valori sottostimati per l'incompletezza di alcuni bilanci

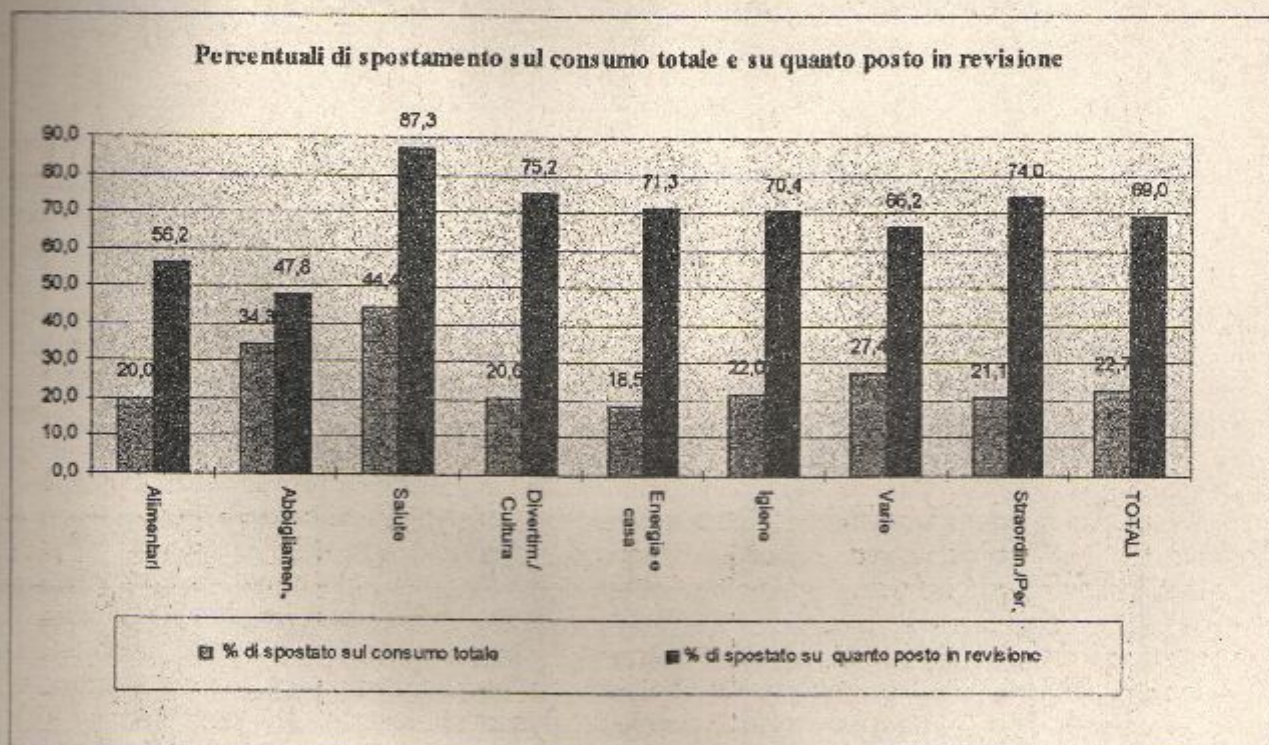
^{oo} Valori stimati a partire dai consumi medi mensili individuali degli aderenti

CONSUMI SPOSTATI

Con il termine "consumi spostati" si fa riferimento ai consumi scelti, in armonia con gli obiettivi che ciascuna famiglia si è prefissata, per il tipo di prodotto (più sano, meno inquinante...), per le caratteristiche della sua produzione (cooperative sociali, produttori del Sud del mondo, minor sfruttamento dei lavoratori...), per le modalità di commercializzazione (vendita diretta dal produttore, importazione senza multinazionali...).

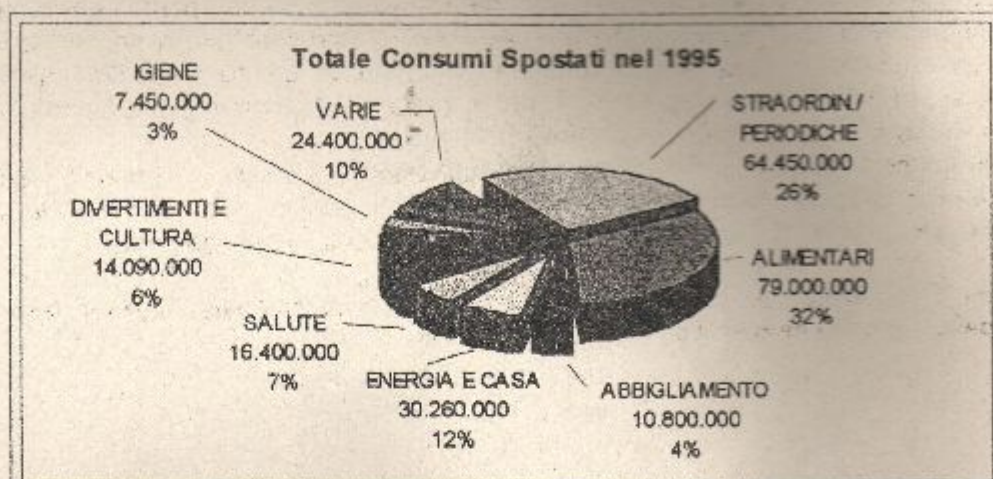
Nel corso del '95 le famiglie aderenti all'Operazione Bilanci di Giustizia hanno spostato una quantità di consumi corrispondente a quasi 247 milioni, pari al 69% dei consumi posti in revisione e al 22,7% dei consumi totali (vedi grafico 6, ultima colonna).

Graf. 6 Percentuali di spostamento sul consumo totale e su quanto posto in revisione per capitoli di spesa - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



La ripartizione dei 247 milioni di consumi spostati tra i vari capitoli di spesa vede la netta dominanza di due voci: gli *alimentari*, che rappresentano il 32% dei consumi spostati nel '95, e le *spese straordinarie e/o periodiche*, che rappresentano il 26%. Di rilievo, ma notevolmente inferiori, *energia e casa* (12%) e *spese varie* (10%), seguite da *salute* (7%), *divertimenti e cultura* (6%), *abbigliamento* (4%), *igiene* (3%).

Graf. 7 Distribuzione percentuale del totale dei consumi spostati nel '95 per capitoli di spesa - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



Nelle tavole 7 e 8 sono riportati il dettaglio delle cifre spostate per ogni tipo di prodotto ed il corrispondente tasso di spostamento sul totale messo in revisione, ovvero la percentuale spostata rispetto al totale posto in revisione, rispettivamente per gli alimentari (tav. 7) e per gli altri capitoli di spesa (tav. 8).

TAV. 7 Consumi spostati e percentuali di spostamento sul totale messo in revisione per singolo prodotto e per capitolo di spesa - consumi alimentari - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995

VOCI DI SPESA ALIMENTARI	Tasso di spostamento per prodotto*	Totale spostato per prodotto
carne, pesce, uova	43.0	5,807,580
latte, formaggio, yogurt	47.8	8,577,965
pasta, pane, cereali	52.3	7,203,110
legumi	..	533,400
frutta, verdura	56.4	15,964,415
olio, grassi	80.4	3,436,270
tè, caffè, cacao, spezie	91.4	7,089,240
dolci, zucch., miele	50.2	4,975,820
bevande (acqua, vino, ...)	71.5	6,113,720
liquori e superalcolici	..	71,000
bar, pizzeria	..	1,764,900
altro	..	17,465,720
TOTALE ALIMENTARI	56.2	79,003,140

* I valori mancanti non sono stati riportati poiché riferiti ad un numero esiguo di aderenti e quindi poco affidabili

TAV. 8 Consumi spostati e percentuali di spostamento sul totale messo in revisione per singolo prodotto e per capitolo di spesa - consumi non alimentari - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995

VOCI DI SPESA	Tasso di spostamento per prodotto*	Totale spostato per prodotto
Vestiti	46.3	6,649,600
Biancheria	95.7	974,000
Altro (abbigliamento)	..	3,204,250
Totale Abbigliamento	47.8	10,827,850
Carburanti	56.8	14,477,350
Trasporti pubblici	89.8	12,040,500
Gas	..	934,750
Telefono	65.4	1,780,500
Lampadine, pile	98.6	557,500
Altro (energia)	..	469,900
Totale Energia e casa	71.3	30,260,500
Medicine, cure, terapie	78.8	4,028,000
Visite, interventi	..	1,647,000
Altro (salute)	..	10,732,950
Totale Salute	87.3	16,407,950
Cinema, teatro, concerti	83.4	660,000
Sport, palestra, piscina	84.8	1,131,000
Giocchi	76.3	325,500
Video, nastri, dischi	76.6	227,000
Istruzione, corsi, scuola	79.9	3,822,000
Giornali, libri, riviste	66.0	5,066,950
Altro (divertimenti)	..	2,025,000
Totale Divertim. e Cultura	75.2	14,088,450
Igiene casa, detersivi	65.9	2,435,550
Igiene personale	69.8	832,900
Cosmetici, bellezza	78.6	411,000
Lavanderia, pulisecco	..	131,990
Altro (igiene)	..	3,642,000
Totale Igiene	70.4	7,453,440
Casalinghi	72.3	520,500
Regali	63.8	18,878,400
Cancelleria, posta	65.9	774,600
Orto, giardino	95.9	1,487,900
Altro (varie)	..	2,755,900
Totale Varie	66.2	24,417,300
Arredamento, manutenzioni	82.3	22,128,250
Investimenti, mutuo casa	..	11,495,000
Utensileria	77.4	1,341,800
Tasse, bolli, canoni, multe	..	1,284,000
Ferie, viaggi	90.6	12,422,000
Manutenz auto, moto, bici	83.5	6,803,000
Altro (straord.)	..	8,976,970
Totale Straord. Periodic.	74.0	64,451,020
TOTALE NON ALIMENTARI	71.4	167,906,510
TOTALE	69.0	246,909,650

* I valori mancanti non sono stati riportati poiché riferiti ad un numero esiguo di aderenti e quindi poco affidabili

I dati relativi ai consumi totali, in revisione e spostati sono esposti in dettaglio nella tavola 10 che indica, nelle tre colonne, suddivisi per i diversi capitoli di spesa:

1- i consumi medi mensili pro-capite degli aderenti, ripresi dalla tavola 2 e determinati considerando solo le famiglie con un ammontare totale di consumi plausibile per il capitolo di spesa preso in esame

2- la stima dei consumi medi mensili pro-capite posti in revisione

3- la stima dei consumi medi mensili pro-capite spostati.

**TAV. 9 Stima dei consumi medi mensili individuali in revisione e spostati -
Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995**

CAPITOLI DI SPESA	Consumi medi mensili individuali degli aderenti all'operazione*	Stima consumi medi mensili individuali posti in revisione**	Stima consumi medi mensili individuali spostati°
ALIMENTARI	213,673	76,078	42,756
ABBIGLIAMENTO	63,518	46,066	22,020
SALUTE	48,059	24,457	21,351
DIVERTIMENTI E CULTURA	65,621	17,976	13,518
ENERGIA E CASA	214,061	55,537	39,598
IGIENE	31,852	9,933	6,993
VARIE	75,416	31,220	20,668
STRAORDIN./PERIODICHE	343,824	98,074	72,575
TOTALE	1,056,024	359,342	239,478

* Dalla tav. 2; ogni nucleo familiare è composto in media da 3.16 componenti

** Valori ottenuti applicando alla stima dei consumi medi mensili spostati (colonna 3) le percentuali di spostamento sui consumi in revisione riportate nella tav.5

° Valori ottenuti applicando ai consumi medi mensili individuali (colonna 1) le percentuali di spostamento sul totale di capitolo riportate nella tav. 3

Soffermandoci sui soli dati totali, da questa tavola risulta che ciascun aderente all'Operazione Bilanci di Giustizia ha speso in media, ogni mese, circa 1 milione, di cui è riuscito a porre in revisione circa 359.000 lire e a spostare circa 239.000 lire (che è appunto il 26.7% dei consumi totali, percentuale messa in evidenza nell'ultima riga della tavola 9).

Il grafico 8 evidenzia il rapporto tra i consumi totali, quelli posti in revisione e quelli spostati (valori che rappresentano i consumi medi mensili), considerati in media mensile pro-capite, suddivisi nei vari capitoli di spesa.

Il valore del tasso medio di spostamento sul totale messo in revisione (69%) indica una spiccata capacità da parte degli aderenti di trasformare il semplice controllo dei consumi (revisione) in spostamento vero e proprio. Il tasso minimo registrato fra tutti i prodotti elencati è del 43% alla voce "carne, pesce, uova"; i tassi superiori al 90% riguardano, in ordine crescente, "ferie e viaggi" (90.6%), "tè, caffè, cacao e spezie" (91.4%), "biancheria" (95.7%), "orto e giardino" (95.9%), "lampadine e pile" (98.6%).

Per la voce "lampadine e pile", ad esempio, questo significa che le famiglie che si sono poste l'obiettivo di acquistare lampadine a basso consumo o pile ricaricabili, sono riuscite a spostare il 98.6% della spesa per quei prodotti.

La tavola 9 mostra, nelle tre colonne, suddivisi per capitoli di spesa:

- 1- i consumi spostati dagli aderenti, ricavando i valori direttamente dai bilanci inviati
- 2- la percentuale media dei consumi spostati sul totale di spesa per quel capitolo, calcolata utilizzando solo i bilanci completi che hanno segnalato almeno uno spostamento nel capitolo di spesa preso in esame
- 3- il potenziale di spostamento che si otterrebbe se tutti gli aderenti spostassero ogni mese per ogni capitolo una percentuale dei loro consumi pari a quella delle famiglie che effettivamente hanno realizzato degli spostamenti per un determinato capitolo.

TAV. 10 Consumi spostati in lire per capitolo di spesa; valori totali, percentuali e potenziale di spostamento - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995

CAPITOLI DI SPESA	Consumi spostati dagli aderenti all'operazione	Percentuale media di consumi spostati*	Potenziale di spostamento degli aderenti all'operazione**
ALIMENTARI	79,003,140	20.0	125,061,204
ABBIGLIAMENTO	10,827,850	34.7	64,407,667
SALUTE	16,407,950	44.4	62,451,707
DIVERTIMENTI E CULTURA	14,088,450	20.6	39,539,601
ENERGIA E CASA	30,260,500	18.5	115,824,263
IGIENE	7,453,440	22.0	20,453,974
VARIE	24,417,300	27.4	60,453,376
STRAORDIN./PERIODICHE	64,451,020	21.1	212,280,932
TOTALE	246,909,650	22.7	700,472,725

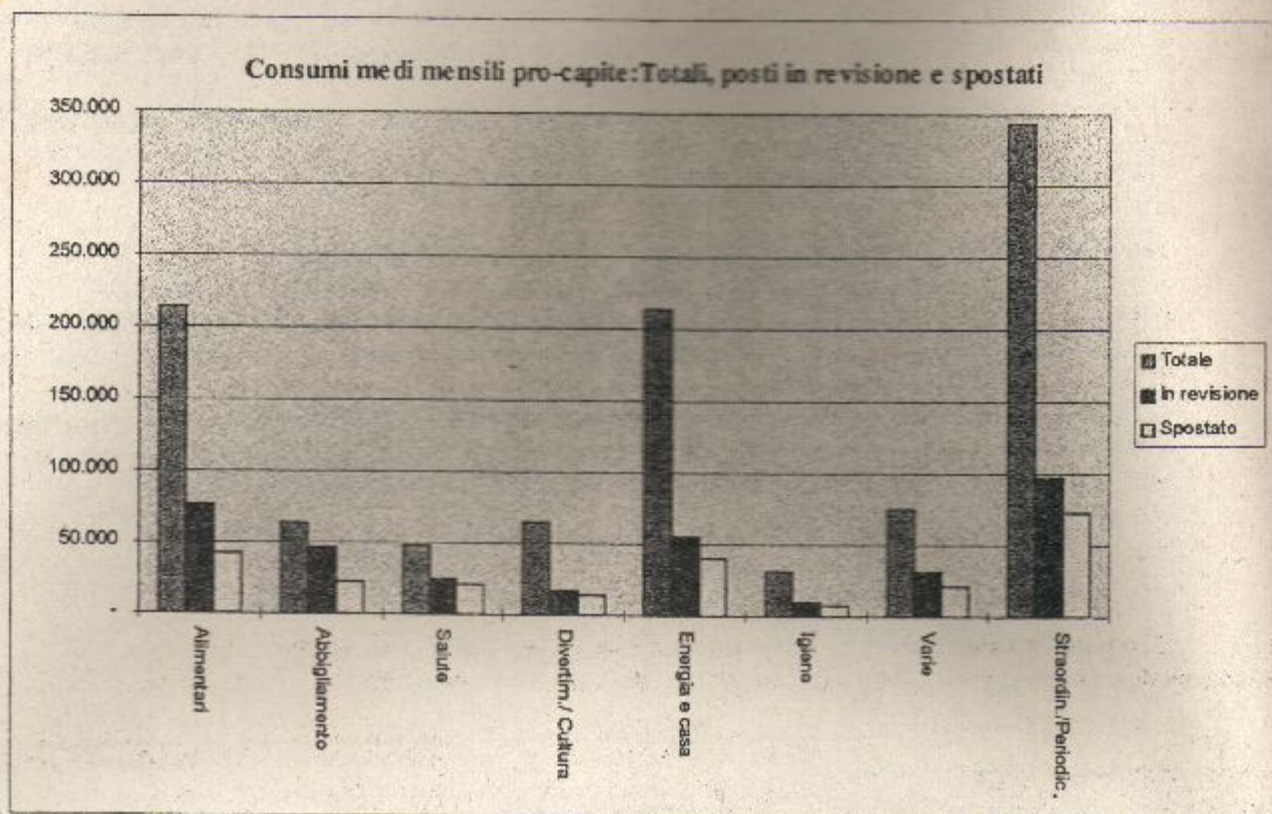
* Percentuale di consumi spostati sul totale di capitolo considerando solo le famiglie con bilanci completi

** Consumi spostati potenziali nell'ipotesi che il comportamento di ogni aderente sia descritto dalle percentuali medie di spostamento riportate nella seconda colonna

Dalla colonna 2 si ricava che la percentuale media di spostamento sul totale dei consumi è del 22.7%.

Nella colonna 3 è evidenziato un potenziale di spostamento sul totale dei consumi di oltre 700 milioni: gli spostamenti documentati dai bilanci (circa 247 milioni) non rappresentano dunque che poco più del 35% di quelli che si sarebbero potuti realizzare se tutti gli aderenti avessero effettuato ogni mese uno spostamento del 22.7% sul totale dei loro consumi, ma in realtà molti hanno effettuato spostamenti solo in certi mesi e solo in certi capitoli di spesa e non contemporaneamente in tutti.

Graf. 8 Consumi medi mensili pro capite totali, posti in revisione e spostati nel '95 per capitoli di spesa - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



INVESTIMENTI ALTERNATIVI

La Campagna Bilanci di Giustizia si caratterizza non solo per il concetto di "spostamento" ma anche per quello di "investimento alternativo".

La suddivisione operata all'interno degli investimenti alternativi risponde essenzialmente alla domanda: a chi e perché servono questi investimenti?

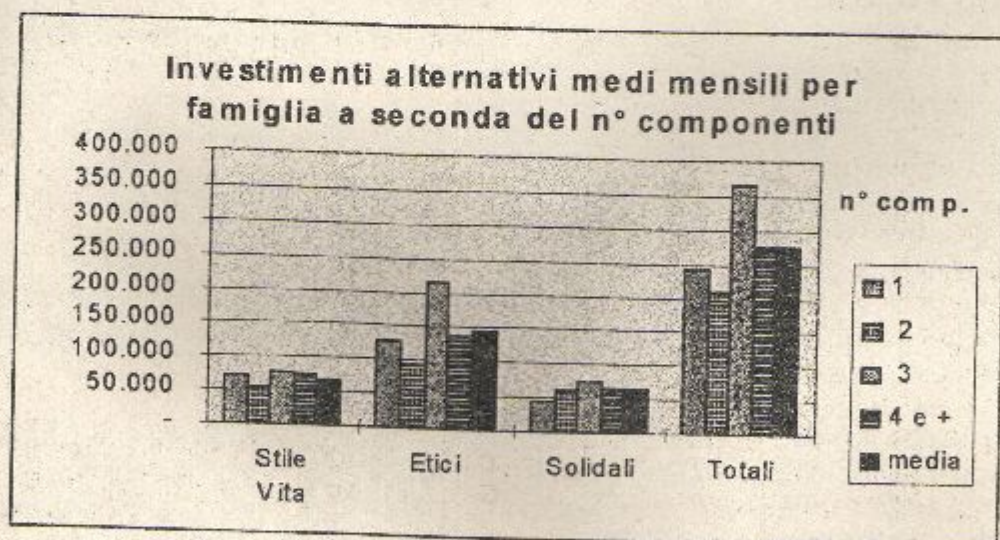
Potremmo dire che gli investimenti "stili di vita" servono a chi li attua, per trasformare la propria vita in senso più armonico, rispettoso della vita di tutti i popoli e sostenibile per il pianeta ma anche per rendere visibili all'esterno delle scelte alternative possibili e praticate.

Gli investimenti etici servono in egual misura a chi li attua (il denaro investito potrà, in futuro, venir usato nuovamente da chi lo ha dato) e a chi ne riceve il beneficio (per ora è questo secondo soggetto ad usarlo per scopi condivisi anche dal primo).

Gli investimenti solidali sono una forma di redistribuzione delle risorse che serve principalmente chi li riceve.

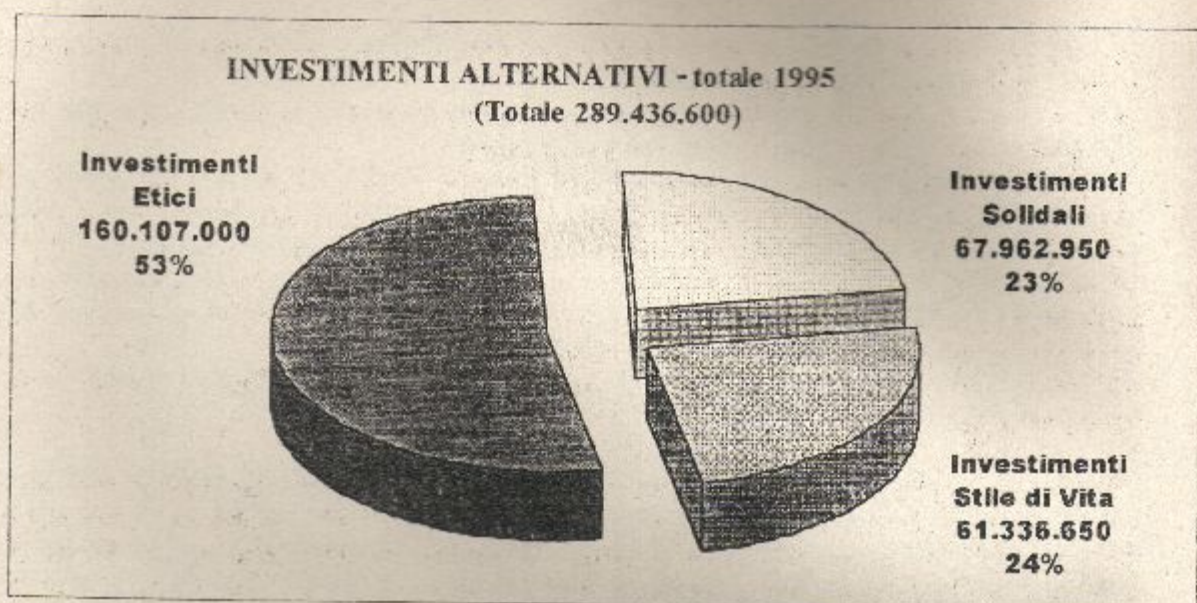
I dati sugli investimenti alternativi sono stati analizzati per nucleo familiare e non pro-capite, data la sostanziale stabilità del loro ammontare, medio mensile, anche al variare del numero dei componenti delle famiglie. In altri termini un nucleo familiare, che sia composto di una o quattro persone, spende comunque ogni mese circa 67.000 lire in *investimenti stile di vita*, e 63.000 in *investimenti solidali*.

Graf. 9 Investimenti alternativi medi mensili per famiglia a seconda del numero di componenti - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



La somma destinata agli investimenti alternativi da tutte le famiglie aderenti durante il 1995 è stata complessivamente superiore ai 289 milioni, con una netta predominanza degli *investimenti etici* che rappresentano il 53% del totale degli investimenti alternativi, seguiti dagli *investimenti stile di vita* (24%) e dagli *investimenti solidali* (23%).

Graf. 10 Totale investimenti alternativi '95 ripartiti per tipologia -
Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



La tavola 11 riporta il dettaglio degli *investimenti alternativi* suddivisi per singole voci.

Nelle tre colonne sono evidenziati, per ogni tipologia di investimento:

- 1- gli investimenti medi mensili per famiglia, calcolati tenendo conto di tutte le famiglie aderenti anche nei mesi in cui non hanno effettuato investimenti, dato che generalmente queste uscite non hanno periodicità mensile
- 2- la percentuale di ciascuna tipologia di investimento rispetto all'investimento alternativo totale medio per famiglia (ad esempio la voce "gruppi e associazioni" rappresenta l'11.7% degli investimenti alternativi totali di una famiglia)
- 3- l'ammontare documentato degli investimenti alternativi durante tutto il '95.

Nel complesso le uscite totali di una famiglia sono date dalla somma dei consumi totali + investimenti "non alternativi" + investimenti alternativi. Non avendo a disposizione informazioni sugli investimenti "non alternativi" si può solo affermare che gli investimenti alternativi sono pari a circa il 10% dei consumi totali.

Si tratta di un dato ottenuto considerando solo le famiglie che hanno inviato un bilancio completo, nonché di un valore sovrastimato non potendo quantificare gli investimenti "non alternativi" delle famiglie stesse.

Tra le varie tipologie di investimenti emerge con grande distacco rispetto a tutte le altre la voce "depositi e prestiti presso cooperative" (che rappresenta il 41.5% degli investimenti alternativi totali); rilevante anche l'adesione a gruppi e associazioni (11.7%), gli investimenti solidali "altri" (8.6%) e la sottoscrizione di capitale sociale di cooperative (8.0%). Mediamente ogni mese ciascuna famiglia ha investito in modo alternativo 275.000 lire, distribuite tra le diverse voci.

TAV.11 Investimenti medi mensili per nucleo familiare e valori totali annui per tipologia; composizione percentuale e rapporto tra gli investimenti alternativi e il totale dei consumi familiari - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995

INVESTIMENTI ALTERNATIVI	Investimenti medi mensili per famiglia	%	Totale 1995
Stile di Vita			
Gruppi, Associazioni,...	32,207	11.7	33,041,450
Spese autoproduzione	3,708	1.3	2,696,000
Investimenti domestici	16,408	6.0	10,258,000
Libri, Riviste, Abbonamenti	10,918	4.0	10,294,700
Altri (Stile di vita)	4,021	1.5	5,076,500
Tot. Invest. Stile di Vita	67,263	24.5	61,366,650
% investimenti stile di vita sui consumi totali familiari*			3.2
Investimenti Etici			
Capitale sociale coop.	21,885	8.0	33,685,000
Depositi e prestiti c/o coop.	114,039	41.5	112,543,000
Altri Invest. Etici	8,547	3.1	13,879,000
Tot. Invest. Etici	144,471	52.5	160,107,000
% investimenti etici sui consumi totali familiari*			4.3
Investimenti Solidali			
Adozioni a distanza	18,724	6.8	21,220,750
Obiezione spese militari	642	0.2	981,000
Progetti (cooperaz., sviluppo...)	20,143	7.3	23,009,500
Altri invest. Solidali	23,779	8.6	22,751,700
Tot. Investimenti Solidali	63,288	23.0	67,962,950
% investimenti solidali sui consumi totali familiari*			3.0
TOTALE	275,022	100.0	289,436,600
% investimenti alternativi sui consumi totali familiari*			10.5

* Valori percentuali ottenuti rapportando l'ammontare degli investimenti alternativi alla somma dei consumi; si sono considerate solo le famiglie che hanno inviato un un bilancio completo

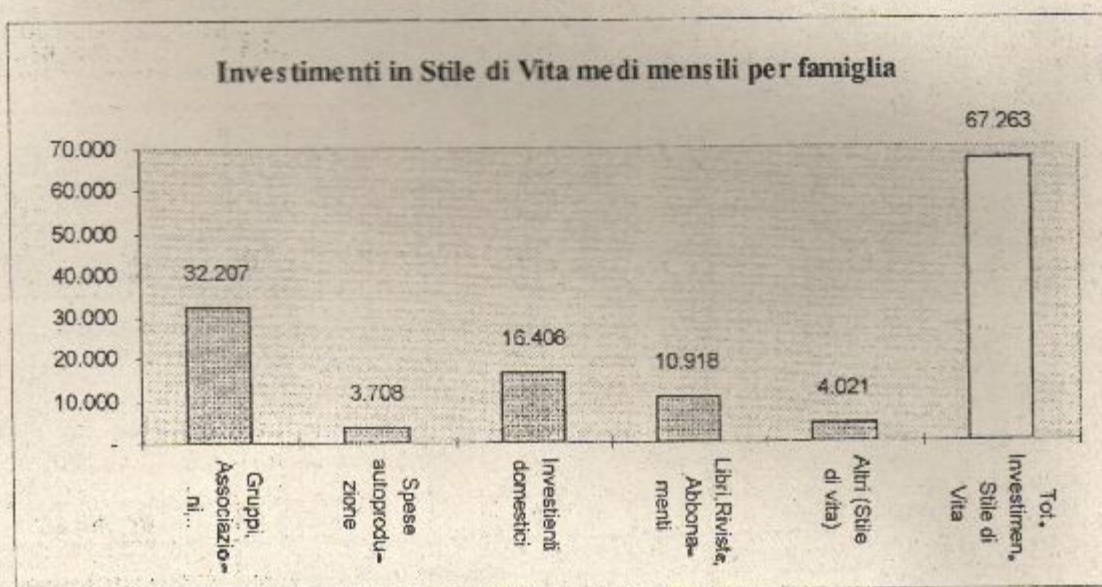
I grafici che seguono mostrano gli investimenti familiari medi per ciascuna tipologia raggruppati in "stile di vita" (grafico 11), "etici" (grafico 12), "solidali" (grafico 13).

Tra gli *investimenti stile di vita*, subito dopo "gruppi e associazioni" (circa 32.000 lire medie mensili per famiglia) troviamo la voce "investimenti domestici" (circa 16.000 lire) che comprende le spese per l'isolamento termico dell'abitazione, l'impianto a metano dell'auto, la macchina per fare la pasta, ecc. e la voce "libri, riviste e abbonamenti" (circa 11.000 lire).

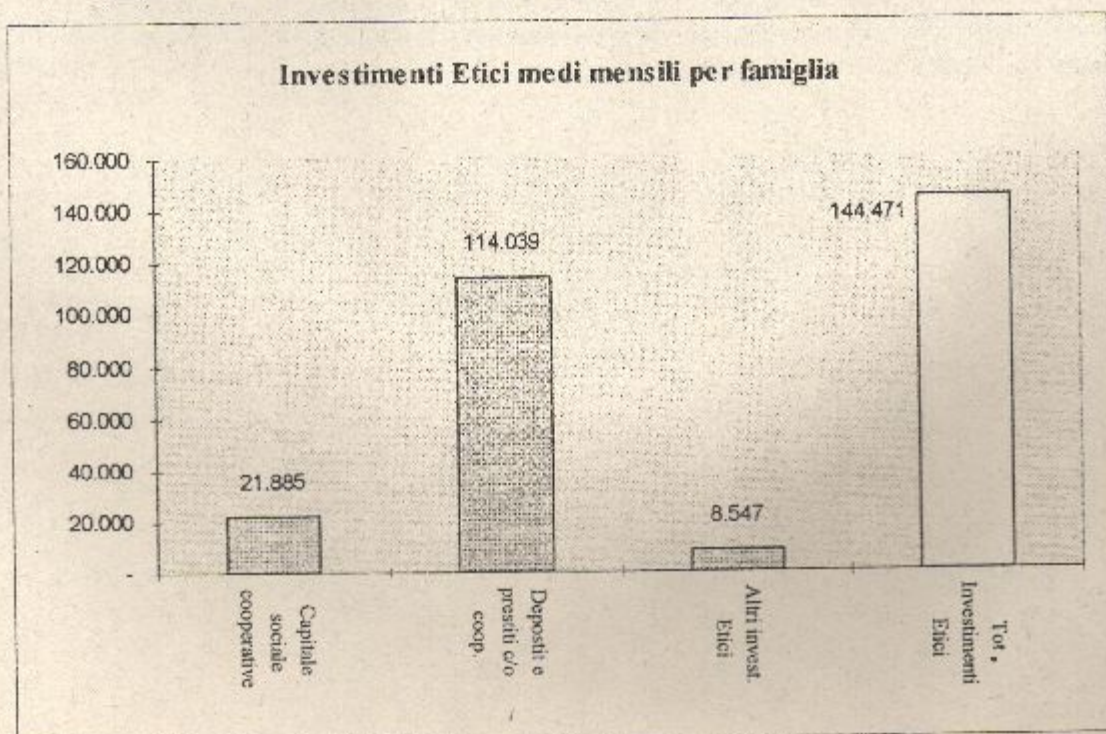
Gli *investimenti etici* si distribuiscono quasi esclusivamente tra "depositi e prestiti a cooperative" (circa 114.000 lire medie mensili per famiglia) e "capitale sociale di cooperative" (circa 22.000).

Tra gli *investimenti solidali* spicca la voce "altro" (circa 24.000 lire medie mensili per famiglia), seguita da "progetti" (circa 20.000 lire) e "adozioni a distanza" (circa 19.000 lire).

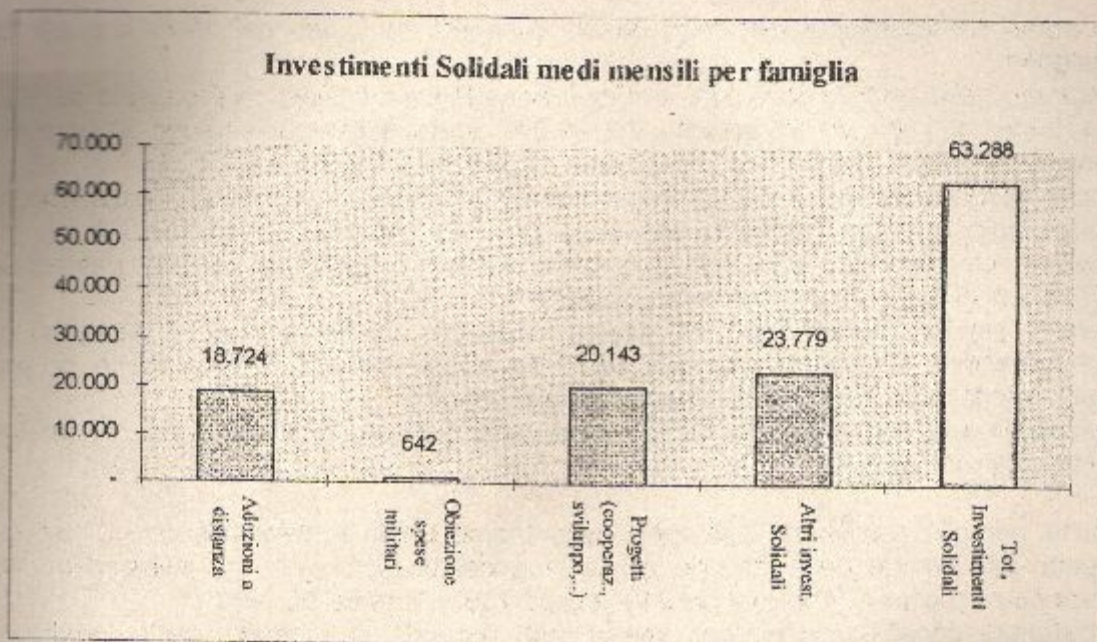
Graf. 11 Investimenti alternativi medi per famiglia: tipologia "stile di vita" - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



Graf. 12 Investimenti alternativi medi per famiglia: tipologia "etici" - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



Graf. 12 Investimenti alternativi medi per famiglia: tipologia "solidali" -
Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995



CONSIDERAZIONI FINALI

Le prime considerazioni maturano da un confronto tra i dati del 1995 e quelli dell'anno precedente.

Il numero delle famiglie coinvolte nell'Operazione Bilanci di Giustizia è passato da 123 nel 94 a 172 nel 95, con un incremento del 39.8%, sostanzialmente analogo all'incremento del numero dei bilanci pervenuti (41%), passati da 678 nel 94 a 956 nel 95.

Anche il totale delle uscite documentate (consumi + investimenti) risulta aumentato circa della medesima percentuale (39.25%), passando da 1.748.284.606 a 2.434.517.650 lire.

Mostrano invece un aumento considerevolmente diverso i consumi spostati, passati da 135 a 247 milioni di lire, con un incremento dell'83%.

Questo significa che, oltre ad essere cresciuto il numero delle famiglie coinvolte nell'Operazione Bilanci di Giustizia, si sono anche elevate la capacità e la pratica di spostamento dei consumi delle singole famiglie aderenti.

Complessivamente i consumi spostati passano dall'8.6% del totale dei consumi nel 94 al 23% del 95. (cfr. grafico n. 6)

Anche per gli investimenti alternativi riscontriamo un incremento rispetto al 94 superiore rispetto all'aumento delle famiglie coinvolte e dei bilanci inviati: gli investimenti alternativi ammontano a circa 171 milioni nel 94 e a circa 289 milioni nel 95 (+69%).

Un'ulteriore considerazione sugli investimenti riguarda la modifica nella ripartizione degli investimenti stessi fra le diverse tipologie: stile di vita, etici, solidali.

Nel 94 ciascuna tipologia assorbiva circa un terzo del totale degli investimenti alternativi; nel 95 circa la metà risulta destinata ad investimenti etici.

Questo dato mette in luce l'affermarsi di una nuova mentalità di investimento alternativo che supera il semplice concetto di beneficenza ed in particolare una cresciuta conoscenza e partecipazione al circuito del risparmio etico (vedi la consistenza della voce "depositi e prestiti a cooperative"); in parte il dato può derivare anche da una "straordinarietà" di alcuni investimenti stile di vita (ad esempio se una famiglia nel 94 ha investito per l'installazione dei pannelli solari, non ritroveremo questo o simile investimento per la stessa famiglia anche nel 95).

Altro ordine di considerazioni, a conclusione di questo rapporto, riguarda i significati e le potenzialità dell'Operazione Bilanci di Giustizia.

Questo "spaccato sulle famiglie" mostra, sul piano economico, se non un risultato almeno una possibilità, la possibilità che il consumatore anche singolo (ma non isolato) acquisti centralità e potere nel mercato.

Potere inteso né come sopraffazione, né come difesa di privilegi, ma come capacità di avere un ruolo attivo.

Attraverso spostamenti ed investimenti le famiglie praticano delle alternative che non discendono da "parole d'ordine" di altri ma che, al contrario, possono risalire verso la politica (la vita della città, dei cittadini e delle cittadine) per promuovere nuovi stili di vita più sostenibili per il pianeta e più giusti per l'umanità, e una nuova idea di economia come se la gente contasse...